

GLI EMENDAMENTI DEI PARTITI

Dal 110% agli extraprofitti: assalto al decreto Aiuti

Gruppi politici scatenati sul decreto aiuti. A pochi giorni dalle elezioni amministrative quale miglior veicolo per alimentare la campagna elettorale e promettere anche l'impossibile. Pur sapendo che la dote per i correttivi parlamentari non è stata stanziata dal Governo nei 2.400 emendamenti depositati nelle commissioni Finanze e Bilancio della Camera compare di tutto. C'è l'immane assalto al 110% con la richiesta di consentire la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza delle villette fino al 2025. Sugli extraprofitti c'è il fuoco incrociato tra maggioranza e opposizione che chiedono di applicare il contributo straordinario del 25% non solo alle imprese dell'energia ma anche a quelle della farmaceutica, agli intermediari finanziari e alle banche. Più razionale e sostenuta da tutti, o quasi i partiti politici, l'esclusione delle accise dal calcolo dell'imponibile del contributo straordinario. Partiti sempre pronti a prendere le parti delle imprese e delle famiglie in difficoltà con la riapertura delle rottamazioni delle cartelle e la possibilità per chi ha perso il treno di poter tornare a pagare a rate il proprio debito fiscale. Ma non tutte le promesse presentate in queste ore andranno realmente al voto. Dei 2.400 emendamenti saranno 460 i segnalati su cui si pronunceranno le due commissioni a partire dal 20 giugno, con l'obiettivo di chiudere entro il 27 per poi passare l'esame al Senato con approvazione definitiva a metà luglio.